



Cava de' Tirreni - Il gruppo de "La Fratellanza" sostiene le istanze delle mamme

Disporre gli interventi più appropriati per consentire ai bambini di tornare a scuola

Le madri chiedono la revoca del provvedimento sindacale e la proroga dell'apertura delle scuole al 6 gennaio 2021. E lo fanno attraverso una petizione avviata nei giorni scorsi. I genitori chiedono che vengano disposti gli interventi più appropriati per consentire ai bambini di fare in sicurezza ritorno all'attività scolastica-didattica "in presenza". I consiglieri Bruno D'Elia, Luigi Petrone e Pasquale Salsano del Gruppo consiliare de "La Fratellanza" hanno fatto propria l'istanza dei genitori e chiedono al sindaco di procrastinare l'apertura al 6 gennaio 2021 dell'"Attività didattica in presenza fino alla seconda classe della primaria. Il Gruppo Consiliare per l'occasione intende ribadire: "nell'ordinanza sindacale 87 del 20/11/2020 seguita poi dalla 89 del 01/12/2020, per giustificare il provvedimento di divieto adottato per la "didattica in presenza" per i bambini della scuola primaria prima e seconda, è stato comunicato che "sul territorio comunale si è registrato un considerevole aumento dei casi positivi al Covid-19 tra la popolazione scolastica, sia alunni sia operatori scolastici". Invece, a seguito dell'ordinanza della Presidenza della Regione Campania 95, il sindaco Servalli dispone la ripresa

dell'"Attività didattica "in presenza" fino alla seconda classe della primaria senza però dare una adeguata e aggiornata informativa sulla situazione dei contagi al Covid-19 tra la popolazione scolastica. Viene spontaneo chiederci cosa è cambiato, ovvero, come si è evoluta la situazione epidemiologica dal 20/11/2020 ad oggi? Giustamente le madri, per rimandare i propri bambini a scuola, dal 20 novembre si aspettavano che il sindaco potesse in essere una corretta e risoluta attività di monitoraggio nonché interventi idonei al fine di ripristinare in piena sicurezza la riapertura delle scuole e la didattica "in presenza". Ma tutto ciò non è avvenuto. Purtroppo l'attività di screening per le scuole, posta in essere dopo le date delle predette ordinanze, nonostante l'impegno profuso dal personale sanitario, è stata un fallimento organizzativo che ha tutt'oggi non ha prodotto un quadro significativo rassicurante. Si lamenta che il sindaco, come non ha reso pubblico nel mese di novembre la reale situazione di peculiare criticità tale da motivarne i provvedimenti di restrizione, così ora non ha posto a conoscenza della cittadinanza i dati che giustificano la riapertura in sicurezza delle scuole.

Conte riapre alla mobilità De Luca blindata le festività

Le valutazioni del premier: si va verso l'ok agli spostamenti fra i centri confinanti
Ma l'ex sindaco di Salerno aumenta i controlli e chiude le seconde case: più rigore

Scuola, vince la paura del contagio pochi bambini tornano tra i banchi

Vuote o semideserte numerose aule di seconda elementare: molti genitori hanno preferito tenere i figli a casa. Oggi protesta a Salerno (e domani a Napoli) contro la didattica a distanza delle famiglie "No Dad"

L'EMERGENZA EPIDEMIA

La Campania in giallo Pressing sul Governo

Le Regioni spingono per la verifica settimanale dei "colori" delle limitazioni
Speranza riflette sul taglio dei tempi ma tutto sarà rinviato al 20 dicembre

Cava de' Tirreni

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

estratto da pag. 14

Strada chiusa, marcia contro la Provincia

I residenti di Cava e Vietri decisi a invadere il Palazzo. Da 3 mesi sono in ostaggio dei ritardi dell'amministrazione Strianese

Cittadini in ostaggio per la chiusura della strada: pronti a manifestare i residenti delle zone di Avocatella e Dragona, tra Cava de' Tirreni e Vietri Sul Mare. La proposta arriva all'esito del passaggio di responsabilità tra le amministrazioni dei due Comuni e la Provincia per i lavori di manutenzione e messa in sicurezza ancora da effettuare dopo il fenomeno franoso che ha bloccato il transito sulla strada provinciale 75 a seguito di un incendio e del successivo maltempo. Sono, infatti, trascorsi ben tre mesi - era lo scorso 9 settembre - dalla chiusura della SP75 disposta dal sindaco di Cava, Vincenzo Servalli, con un'apposita ordinanza a tutela della pubblica incolumità.

«Da allora - protestano i cittadini - si sono susseguiti solo semplici dichiarazioni e prese in giro nei confronti di migliaia di persone che usufruiscono di quella strada per lavoro, per studio e per necessità. In concreto nulla è stato fatto, la Provincia di Salerno di recente ha manifestato la sua incapacità di dare una risposta precisa domandando le responsabilità ai proprietari dei terreni sovrastanti la strada e che, di concreto e visti gli ingenti lavori, certamente non avranno interesse a risponderne in merito. Dunque, l'unico modo per manifestare questo disagio sembra essere la mobilitazione di massa presso la Provincia e al Prefetto di Salerno».

Già nel 2013 i cittadini di Dragona e delle frazioni alte di Cava avevano dovuto fare i conti con una serie di disagi analoghi dovuti alla chiusura dello stesso tratto che perdurò circa sei mesi, sempre a causa di un incendio. «Oggi, però, a differenza di allora - continuano i cittadini - sembra che nessuno voglia prendersi cura di questa problematica e a peggiorare la situazione di disagio è anche l'emergenza sanitaria, che limita gli spostamenti. Con questa chiusura migliaia di cittadini sono in "ostaggio" visto che i mezzi di soccorso (tipo automezzi dei vigili del fuoco o ambulanze) non potrebbero mai raggiungere le lo-



La strada provinciale 75 è chiusa dal settembre scorso

calità interessate dal blocco della SP75.

Da qui alla presa di posizione dei cittadini esasperati soprattutto alla luce delle mancate risposte che arrivano in particolare dal Comune di Cava e dalla Provincia. L'Ente Provinciale, infatti, aveva domandato il Comune metelliano ad intervenire in danno dei proprietari dei terreni ceduti, tuttavia da

Palazzo di Città era arrivato tempestivo il diniego considerato che la strada oggetto del blocco è di competenza provinciale.

«Protestiamo contro questo inspiegabile silenzio degli enti interessati - concludono amareggiati i residenti di Dragona e Avocatella -, ad oggi null'altro fanno presagire che ne passerà di tempo prima che

qualcuno di buona volontà si assuma l'incarico di portare avanti queste istanze per il bene di tanti cittadini. In questo clima di indignazione siamo ormai pronti a manifestazioni di massa perché non si può più rimanere ostaggio di questo immobilismo prima burocratico e poi fisico».

Giuseppe Ferrara

REPRODUZIONE RISERVATA

I CANTIERI DEL COMUNE

Scuole, i lavori sono al rush finale

Risolti i problemi strutturali a Santa Maria del Rovo e a Passiano

Passi avanti nel piano di riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole del territorio cittadino: ultimati i lavori al micro nido e alla scuola dell'infanzia della frazione di Santa Maria del Rovo; verso la conclusione, invece, i lavori al plesso della frazione di Passiano mentre resta il punto interrogativo sull'immediato futuro dell'istituto "Simonetta Lambertini" di Pregiato, chiusa in estate per gravi carenze dal punto di vista strutturale e antisismico. Dal Comune hanno fatto sapere che sono stati

completati nei giorni scorsi i lavori di adeguamento al plesso scolastico di Santa Maria del Rovo per isolare gli ambienti e gli ingressi del micro nido e della scuola materna.

«Questa scuola necessitava di ambienti differenziati - ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, Nunzio Senatore - per isolare i bimbi del nido da quelli che frequentano la materna e abbiamo provveduto alla messa a norma anti-Covid». «Con questi lavori - ha aggiunto l'assessore alle Politiche Sociali, Annetta Altobello

- consegniamo alla città un micro nido che l'emergenza sanitaria aveva reso non funzionale e che aumenta la capacità di offerta alle famiglie». Sono in dirittura d'arrivo, invece, i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della scuola della frazione di Passiano. Il plesso, due anni e mezzo fa, era risultato pericoloso dal punto di vista strutturale a seguito di una serie di accertamenti tecnici, tanto da spingere il sindaco a disporre la chiusura con il trasferimento degli alunni.

REPRODUZIONE RISERVATA

IL "MISSILE" BOCCIATO

Rimosso lo Spelacchio cavese Pronto un albero più natalizio



L'albero "Spelacchio" contestato e poi rimosso

Via lo "Spelacchio" metelliano: rimosso l'albero di Natale dopo le polemiche in città. La struttura sarà rieducata per un impatto visivo più decoroso. Non scherzava il sindaco Vincenzo Servalli quando, qualche giorno fa, dichiarava che il "missile supersonico" (l'albero di quest'anno, appunto) sarebbe stato ri-adequato e abbellito. A dispetto, infatti, di quanti avevano immaginato che l'affermazione del primo cittadino fosse ironica, ieri mattina in piazza Duomo si è assistito allo smantellamento letterale della struttura che era stata installata e provata appena tre giorni fa. A quanto pare il sindaco Servalli ha deciso di ascoltare il parere dei suoi concittadini e ha provveduto a disporre tempestivamente la rimozione della struttura da piazza Vittorio Emanuele III, di cui al momento resta solo il perno centrale. Stando a quanto fatto sapere, infatti, l'Albero non aveva soddisfatto nemmeno gli inquilini di Palazzo di Città e, così, dopo un veloce confronto tra sindaco e assessori con i tecnici del Comune e l'azienda incaricata dell'allestimento si è riusciti a ovviare al problema.

A spiegare i dettagli della vicenda è stato lo stesso sindaco Servalli. «L'albero di Natale lu-

minosso installato in piazza Vittorio Emanuele III (piazza Duomo) - ha raccontato il primo cittadino - è stato oggetto di contestazione da parte del Comune alla ditta firmitrice. Nella fase di montaggio dell'albero, avvenuta tra il 7 e l'8 dicembre, e soprattutto a completamento dell'opera, si è rivelata una struttura completamente diversa da quella commissionata, sia nelle caratteristiche tecniche che nell'effetto estetico finale. Nel corso dell'incontro tenutosi presso la Sala Gemellaggi del Palazzo di Città, la ditta ha ammesso la propria responsabilità nelle fasi di allestimento dell'albero e di aver realizzato un prodotto assolutamente non corrispondente a quello commissionato dall'Amministrazione e si è impegnata a provvedere ad una revisione dell'albero al fine di migliorarne la forma».

Si è optato, dunque, per una soluzione che permettesse di rendere più bella l'installazione luminosa e al contempo di non investire ulteriori somme rispetto a quelle già stanziata (circa 45 mila euro totali tra albero e luminarie). E a quanto pare si è riusciti nell'intento: l'Albero non dovrebbe essere sostituito, bensì rimodulato. (g.f.)

REPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

estratto da pag. 9

Governo senza i numeri in Senato E Conte cambia il Dpcm delle feste



Presepe amaro

Rino Mele

La città è il suo presepe. Se ne costruiscono tanti negli angoli dismessi delle case, per esorcizzare quello vero di cui tutti sono partecipi senza sapere quale sia il loro ruolo, il personaggio da interpretare, la maschera che indossano. I più potenti della comunità camminano... **SEGUE A PAG. 11**



EBOLI

Cariello resta ancora ai domiciliari
"Può condizionare la macchina comunale"



L'INTERVISTA

Pasquale Aliberti a tutto campo:
"Scafati sprofonda"



NUOVA TEGOLA PER IL CHIRURGO: LA DONNA MORÌ DOPO L'INTERVENTO

MORTE AL RUGGI: GIOVEDÌ NAPOLITANO DAVANTI AL GIP



Denunciato dal marito per il decesso della moglie Rossella Liguori
Dopo l'arresto su Fb una pagina a sostegno del medico e di Marco Clemente

SALERNO: SAREBBERO STATI GIÀ ASCOLTATI DAL PM I VERTICI DELLA SOCIETÀ

La Salernitana parte lesa, la Procura indaga

Aperto un fascicolo contro ignoti, tra le ipotesi la tentata estorsione?



OGGI IL RICORDO A PAGANI

40 anni fa fu ucciso il sindaco
Marcello Torre



CASTEL SAN GIORGIO

Mario Alfano
"Il Puc della Lanza?
Una colata di cemento"

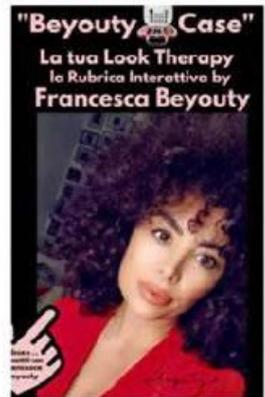


SALERNO

Le creazioni artistiche di Livio Ceccarelli



LA RUBRICA




U Monaco

Via Nazionale "La Piramide" - Nocera Superiore
Tel. 081.18162844 -  U Monaco

Caffetteria
Pasticceria
Zeppoleria
Pizzeria
Gastronomia

2
ANNIVERSARIO
ANNI



U Monaco

Via Nazionale "La Piramide" - Nocera Superiore
Tel. 081.18162844 -  U Monaco

Caffetteria
Pasticceria
Zeppoleria
Pizzeria
Gastronomia

2
ANNIVERSARIO
ANNI



Il Monaco

In collaborazione con

Le **Cronache**
direttore Tommaso D'Angelo

Presenta

Prodotti dolciari artigianali di Gran Qualità

Ci troviamo tra i Comuni di Nocera Superiore e Cava de Tirreni, sulla nazionale, dove sorge l'imponente piramide che è diventata il simbolo della nostra pasticceria che, aperta h 24 ci da la possibilità di accogliere tutti. Via Nazionale, 1, 84015 Nocera Superiore (SA)

Pagina
Interattiva
Clicca e visita
il Nostro
Shop Online



Natale con "Qualità+Cultura"
ad ogni tuo acquisto riceverai l'abbonamento per 1 anno al
Quotidiano "le Cronache" ed ai "Social Magazine Interattivi"

I Nostri Prodotti Artigianali



Clicca su
ogni singolo
Prodotto
per avere
dettagli e
Prezzi



**CESTI DEL SANTO NATALE
in Promozione !**

I nostri prodotti sono
anche sul Portale :



aderente :





San Damaso I

OGGI

13° 11°



DOMANI

13° 9°



Il libro
Storia di Salerno, guida
per una città in divenire

Erminia Pellecchia a pag. 29



Il romanzo
Gegè, Said e padre Augusto
la salvezza è possibile

Monica Trotta a pag. 29



La pandemia Caos assistenza, l'appello delle ex guardie sanitarie: «Pronti a tappare i buchi nella rete territoriale»

Ruggi, i focolai nelle medicine

Infetti 17 pazienti e sette operatori nei reparti maschile e femminile: isolamento e corsa ai test

Il turismo
Luci d'artista
a Pasqua
albergatori
in pressing

Il Natale/1

Salerno, arrivano
gli abeti Coldiretti
e le luminarie
dinanzi alle chiese

Giovanna Di Giorgio

Alla fine, con qualche luce natalizia qua e là, la sua piccola parte in farà anche il Comune di Salerno. Ad annunciarlo, ai piedi dell'albero di Natale allestito nel suo ufficio a palazzo di città, è il sindaco Enzo Napoli. Un modo per «dare simbolicamente una speranza di futuro», dice il primo cittadino.

A pag. 22

Il Natale/2

Cava, smontato
«Spelacchio»
Servalli striglia
gli installatori

Valentino Di Domenico

Alla fine l'albero di Natale installato nei giorni scorsi in piazza Vittorio Emanuele III è stato smontato. Da ieri mattina, infatti, i cavessi che sono transitati lungo il borgo porticato, non hanno potuto fare a meno di notare che i rami dell'albero di Natale, che tanto ha fatto discutere in questi giorni, scatenando l'ironia sui social, erano stati smontati.

A pag. 26

Il reportage Lacrime sotto la pioggia, «è il giorno della speranza»



L'emozione del ritorno in classe ma all'asilo c'è un bimbo su dieci

Gianluca Sollazzo

Si riaprono i cancelli delle scuole. Ed è luce in fondo al tunnel di un anno scolastico segnato dalla emergenza Covid. A Salerno, e nella minoranza dei Comuni della provincia, ritornano a scuola gli alunni della scuola dell'infanzia, della prima e della seconda elementare.

A pag. 23

La riflessione

Scuole chiuse, ipoteca su ragazzi e futuro

Bruno Ravera *

Non vi è alcun dubbio che in Italia la Scuola e la Sanità siano state trattate in questi anni come le povere orfanelle dei fratelli Grimm.

Segue a pag. 28

Simona Chiariello
Sabino Russo

Positivi al Ruggi 17 pazienti e 7 sanitari. Dopo i contagi in chirurgia d'urgenza risultano contagiati 8 degenzati e 5 operatori in medicina donne, mentre sono rispettivamente 9 e 2 quelli infettati in medicina uomini. I casi bianchi delle ex guardie mediche pronti a scendere in campo per coprire le carenze della medicina territoriale, diventate croniche in questa seconda ondata, oltre a decongestionare le Usc e le risorse umane a loro destinate. È la proposta presentata alla Regione da Italia Medicina, che attende una risposta definitiva.

A pag. 24



Nico Casale

Gli albergatori salernitani chiedono al sindaco Napoli di accogliere la proposta di ideare un nuovo evento di Luci d'Artista a ridosso delle festività pasquali 2021.

A pag. 22

L'inchiesta, lo scandalo

Quei malati operati e l'accusa dei periti «Scelte imprudenti»

Morti sospette dopo gli interventi alla Tortorella oggi gli interrogatori per primario ed assistente

Petronilla Carillo

Il comportamento professionale del primario di Oncologia della clinica Tortorella, Carmine Napolitano, e del suo chirurgo Marco Clemente, secondo i periti della procura di Salerno è stato «imprudente e imprudente sia nella fase decisionale che in quella operativa». Un concetto che si legge in tutte le sei perizie.

A pag. 25

Il caso Eboli

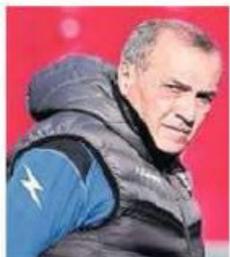
Cariello, niente
scarcerazione
«Può incidere
sul Comune»

Naimoli a pag. 27

Serie B Aya insidia Mantovani. Per il club un dicembre di battaglie legali Castori non cambia, il dubbio è in difesa

Eugenio Marotta

La capollista vola nel nido delle rondinelle. Nonostante il recupero di Walter Lopez sulla fascia sinistra, Fabrizio Castori sembra seriamente intenzionato a confermare modulo e quasi certamente anche tutti gli uomini per la delicata trasferta di domani pomeriggio a Brescia. Fiducia in blocco, insomma, alla squadra che ha portato in dote il primato in classifica in assoluta solitudine nelle ultime due uscite stagionali. Una leadership da



record, con 23 punti in graduatoria e due lunghezze di vantaggio sulla Spal che insegue a giro di ruota. A tal punto che domani pomeriggio in terra lombarda, Di Tacchio e compagni avranno due risultati sul tre per mantenere comunque la testa della classifica, a prescindere dal risultato degli estensi. Al tempo. Contro la leonessa, la capollista si schiererà ancora una volta con il 3-5-2. Il trainer granata porterà con sé 23 calciatori.

A pag. 20
Avagliano a pag. 31



la Città

QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

VEDERDI 11 DICEMBRE 2020

REDAZIONE VIA DELL'INDUSTRIA, 1 - 84025 EBOLI (SA)
EMAIL: REDAZIONE@LACITTADISALERNO.IT

www.lacittadisalerno.it



€ 1,50
ANNO XXIV - N° 296
Codice ISSN Online 2499-0965

Natale con i tuoi, il "giallo" è sotto l'albero

Il Governo apre agli spostamenti tra Comuni nelle giornate del 25 e 26 dicembre e Capodanno. Si resta arancioni fino al 20 La Campania però si blinda: De Luca ordina controlli serrati e impedisce anche di raggiungere le seconde case

ALLE PAG. 2 E 3

ALL'INTERNO

L'ORDINANZA

Ok dalla Regione
Ripartono i ricoveri
in ospedali e cliniche



CAVALIERE A PAGINA 7

L'ISTRUZIONE

Si torna in classe
fra nuove proteste
e mamme in rivolta

ALLE PAGINE 4 E 5

SOS INFERMIERI

Manca il personale
Arriva la proroga
per 90 precari Asl

LANDIA PAGINA 6

SALERNO

Luminarie accese
davanti alle chiese
e 12 abeti nella city

TEDESCOA PAGINA 9

A OTTATI SI RISCHIA UN'ALTRA SARNO



PAZZANESE A PAGINA 25

MAZZETTE E FAVORI



L'ex sindaco Cariello
va subito a processo

LANZOTTO A PAGINA 22

L'INCHIESTA



I medici dal giudice
Sostegno sui social

DE NAPOLI A PAGINA 8

PAGANI. L'ANNIVERSARIO



Marcello Torre

Torre, l'eroe borghese
nemico dei camorristi

GUERRITORE E DE PRISCO ALLE PAGINE 16 E 17

VIGILIA DEL MATCH DI BRESCIA

Salernitana, via al ciclo verità

Da domani 7 partite in 23 giorni: un solo dubbio per Castori

Vigilia di Brescia-Salernitana. Per i granata inizia un ciclo verità che li porterà in campo - come tutte le formazioni di serie B, ovviamente - ben sette volte in 23 giorni. Un tour de force massacrante, in cui ci vorrà tanta gamba e non meno panchina lunga. Intanto, per la gara di domani, Castori ha solo un dubbio in difesa: Aya insidia Mantovani.

CIOFFI E ROMEO ALLE PAG. 28 E 29



Paolo Rossi

CALCIO IN LUTTO

Ciao Pablito
Re di Spagna
e campione
"gentile"

TARSIA A PAGINA 30

Cronache



1956-2020 LA MORTE DI PAOLO ROSSI

A Siena

Un tumore ai polmoni ha spento i suoi sogni

Ha fermato il tempo un'altra volta, Paolo Rossi. Ha fatto tornare tutti ragazzi o bambini, fanciulli del pallone e semplici appassionati di uno sport che grazie a lui e ai campioni del Mondo del 1982 è diventato una parte felice e condivisa della storia d'Italia. Stavolta non c'è lieto fine, Pablito (ribattezzato così dal giornalista Giorgio Lago al Mondiale argentino di quattro anni prima) è morto all'ospedale Le Scotte di Siena nella notte tra mercoledì e giovedì, dopo una battaglia contro un tumore ai polmoni scoperto un anno fa, al rientro da una vacanza alle Maldive. «Mercoledì era entrato in coma, fino al giorno prima sorrideva anche se aveva perduto la forza di parlare — ha raccontato il fratello maggiore Rossano a La Nazione —. Dalla malattia originaria se ne sono sviluppate altre, anche alle ossa, indotte dalla debilitazione che ogni giorno lo rendeva più vulnerabile. No, il Covid non lo ha colpito».

Rossi, che viveva a Bucine in provincia di Arezzo se ne è andato tra le braccia della moglie Federica Cappelletti dalla quale ha avuto due bambine di 11 e 8 anni. È stata lei a dare notizia della morte di Paolo nella notte di mercoledì, attraverso i social. L'ex campione lascia anche il figlio Alessandro avuto dalla prima moglie Simonetta Rizzato nel 1982: «È stato un papà fantastico, semplice ed umile. Abbiamo sperato fino all'ultimo che le cose andassero meglio ma alla fine il male ha vinto. La routine lo aiutava a pensare un po' meno alla malattia. Il calcio, che è stata la sua vita, lo ha aiutato anche in queste ultime settimane».

Pablito aveva comunicato la malattia solo ai familiari e agli amici più stretti, anche se in tanti avevano capito che c'era qualcosa che non andava, perché alla ripresa delle partite della Nazionale aveva lasciato il suo ruolo di commentatore Rai ed era uscito dalla chat dei compagni del Mundial. «Noi familiari annunciarono che si era operato alla schiena — ha spiegato il fratello —. E non era una bugia, perché in questi mesi si è sottoposto anche a un intervento alla vertebra. Prima dell'ultima sua presenza in tv, collegato con la Domenica Sportiva, aveva dovuto fare una puntatina».

Pablito ha seguito negli anni diverse attività imprenditoriali e aveva avviato da poco una scuola calcio in Umbria, della quale andava orgoglioso. Tra le città dove aveva giocato, Vicenza gli era rimasta nel cuore, anche perché fu lì che la sua carriera prese il volo grazie all'attenzione di G.B. Fabbri, che lo sposò da ala a centravanti. Da oggi pomeriggio allo stadio Monti sarà aperta la camera ardente. I funerali si terranno domenica alle 10.30 nel Duomo: saranno ammessi solo gli invitati della famiglia, ma fido a Pablito sarà trasmesso in diretta Rai.

Paolo Tomassini
© FOTOGRAFIA/AGF



Pablito uno di noi

Con i suoi gol al Mundial è diventato per tutti «El hombre del partido» Pareva essere nato con l'azzurro addosso



Mi piacerebbe che la gente si ricomposesse di me con una sola immagine: maglia azzurra addosso, braccia aperte al cielo. Paolo Rossi, el hombre del partido

di Aldo Cazzullo

SEGUE DALLA PRIMA

Era l'8 luglio 1982, a Barcellona l'Italia stava battendo la Polonia nella semifinale del Mundial con una doppietta del centravanti, quasi normale amministrazione dopo la vera impresa, i tre gol rifilati al Brasile.

Quella scritta non celebrava soltanto un calciatore. Non soltanto una Nazionale, e una nazione, la nostra. Quella scritta chiudeva un'epoca, e ne inaugurava un'altra.

Tre giorni dopo, lo stesso Rossi apriva le mancatore nella finale con la Germania, e le feste in un'Italia sterovata dalla gioia e dall'emozione.

Grazie a Paolo Rossi, che tutti da quel momento e per sempre chiamarono Pablito — pareva un ragazzino, e così l'abbiamo pensato sino all'ultimo, tanto che la notizia della sua morte ci sembra impossibile —, l'Italia cambiò umore. Nella percezione comune, finivano gli anni di piombo e cominciavano davvero gli Anni 80. Il riflusso, la febbre del sabato sera, il cam-

piamento di calcio più bello del mondo.

Era una percezione, non la realtà. Il 1982 ha un anno terribile per il terrorismo. Ma quella festa collettiva era il segno che il Paese voleva tornare pagano, chiudere il tempo degli scontri di piazza, della violenza politica, della battaglia ideologica.

Pablito si era affacciato alla ribalta già quattro anni prima, al Mondiale argentino. Non era un calciatore appariscente. Al contrario, la sua principale qualità era che non lo vedevi arrivare. Rapidissimo. Con un senso unico della posizione e del gol. Con un nome e un cognome talmente diffusi da avere migliaia di omonimi, da consentire a chiunque di rivedersi in lui. Cantava Venditti che «Paolo Rossi era un ragazzo come noi». Non era vero (Paolo Rossi, pur negandolo, era un fuoriclasse); però poteva sembrarlo.

La sua carriera è stata breve, accorciata dagli infortuni; ma è stato molto amato, anche perché non era la bandiera di una società, sembrava nato con la maglia azzurra ad-

La carriera



Il Vicenza
Classe 1956, Paolo Rossi passa a 19 anni dalla giovanili della Juve al Vicenza dove trova il tecnico Fabbri.



Il Perugia
Nel '79 Vicenza va in Serie B e Paolo Rossi si trasferisce a Perugia in A. Segna 12 reti ma è coinvolto nello scandalo del calcio scommesse.



La Juventus
Rossi torna alla Juve nell'82. In 3 stagioni, vince due scudetti, il Pallone d'Oro, Coppa delle Coppe e Coppa dei Campioni.



Il Milan
Pablito va al Milan nel 1985. Gioca 20 partite e segna due reti. Chiude la carriera nel Verona.

dosso (e in effetti aveva esordito in Nazionale a ventun anni). Cresciuto in provincia, l'esplosione nel Vicenza, poi l'approdo a sorpresa al Perugia, quindi la squalifica per il coinvolgimento — marginale — nello scandalo scommesse, infine l'arrivo alla Juve; il tempo di festeggiare lo scudetto del 1982 con una manciata di minuti in campo, e di partire per la Spagna.

Bezzoni lo aspetta. Lo difese da tutto e da tutti, nelle pri-

L'identità

Un nome e un cognome talmente diffusi che tutti si rivedevano in lui

me tre deludenti partite. Gli diede fiducia anche dopo una prova non brillante con l'Argentina di Maradona. Giocò con modernità quando Pablito si sbloccò contro il Brasile. Solo alla fine della semifinale con la Polonia non si tratteneva, ed entrò in campo ad abbracciarlo.

C'è un'immagine in cui Rossi, tra una stretta e l'altra, si accorge di quella fase luminosa sul tabellone del Camp Nou, e lo indica sorridendo felice. L'ha scritto lui stesso, nella sua autobiografia: «Ecco, mi piacerebbe se ricordassero di me con un solo fotogramma: maglia azzurra addosso, braccia aperte al cielo. Paolo Rossi, el hombre del partido». E così noi lo ricordiamo eternamente giovane. Altro che «scomparso ieri a 64 anni» o «ragazzo» — Pablito — per sempre.

© FOTOGRAFIA/AGF



cavese1919.it

la pagina della **CAVESE**

la Città

QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

estratto pag. 31

SERIE C

Matera e Russo, una Cavese esperta

Due novità con il Francavilla: più "mestiere" tra i titolari di Maiuri

In vista del match di domenica con la Virtus Francavilla, la Cavese preparerà pochissime variazioni rispetto all'undici iniziale che era sceso in campo contro il Catania: dentro il centrocampista Antonio **Matera** e potrebbe rientrare il portiere Stefano **Russo**, uscirà fuori sicuramente l'interno Marco **Cuccurullo** (squalificato) e, se Russo sarà a disposizione, anche il giovane estremo difensore Luca **Bisogno**, per una squadra che certamente acquisirà di più in esperienza, in previsione del match contro una compagine ostica come la Virtus, che ha partecipato per quattro volte ai play-off per la promozione in B e punta alla quinta qualificazione consecutiva.

Dunque mister **Maiuri** si prepara a varare una Cavese un po' più esperta, con **Matera** che ha le stesse caratteristiche di rottura di **Cuccurullo** ma quattro anni in più di età. Ad ogni modo la difesa dovrebbe restare composta da tre under, **Tazza**, **Matino** e **Semeraro**, con l'over **De Fran-**



Mister Vincenzo Maiuri

co, e proprio il quartetto difensivo dovrà stare in allarme al cospetto dei due attaccanti della compagine pugliese, che sono **Vázquez** e **Pérez**, il primo sudamericano doc, il secondo salentino ma con origine argentina. Difficile che ci possano essere al momento altre varianti in casa Cavese: i metelliani sono questi, hanno trovato un modo di stare in campo che permette loro di

sopperire attraverso la corsa a quella che è una minor tecnica rispetto a diverse squadre avversarie, anche se c'è da dire che, tolti gli attaccanti, ed escludendo anche i centrocampisti **Zenu** e **Franco** che hanno un tiro formidabile, il Francavilla non presenta elementi che da soli possano indirizzare gli esiti delle partite. E poi i biancoblu dovranno cercare di far gol: pur mancando di una certa pericolosità nei colpi di testa, hanno dimostrato di avere degli schemi validi in attacco, difatti hanno segnato troppo poco in confronto alle azioni che hanno imbastito. L'importante è per la Cavese riuscire a segnare e a fare punti, per riuscire a ridurre innanzitutto il distacco in classifica dalle formazioni che la precedono: i metelliani oggi sono ancora ultimi, e hanno bisogno di vincere il più possibile prima della fine del girone d'andata, e prima del calciomercato.

Orlando Savarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panettone artigianale 'u monaco
prenotali oppure acquista su:
www.pasticceriaumonaco.it

tel. 081 1816 2844



via Nazionale – La Piramide 8 4015 Nocera Superiore (SA)